



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 22 \* n. 986

## Da ricordare

**Domenica  
17 novembre**

**ANNIVERSARIO DELLA  
DEDICAZIONE DEL DUOMO DI ORVIETO**

Ore 16.30 **Secondi Vespri della Dedicazione**  
**ORE 17,00: SOLENNE CONCELEBRAZIONE**  
**PRESIEDUTA DAL VESCOVO**  
**Mons. Benedetto Tuzia**

Ore 15,00 Presso l'Istituto Maria Bambina di Orvieto presentazione del **Mini-corso CATECHISTI "Rinascere alla fede"**.  
Aperto anche a chi desidera approfondire la propria fede.



**III Giornata  
Mondiale dei Poveri**  
Caritas  
Domenica 17 novembre 2019

*L'estratto della lettera del papa per questa giornata all'interno...*

Le offerte raccolte nelle messe di domenica prossima, 24 novembre, saranno devolute interamente alla **Croce Rossa per i pacchi viveri**.

Da domenica prossima sarà possibile portare in parrocchia i viveri a lunga scadenza o offerte in denaro, nei supermercati come ogni anno, ci saranno i carrelli dove sarà possibile lasciare quanto comprato per i nostri poveri. **UN GRAZIE PER OGNI CONTRIBUTO!**

**Venerdì  
22 novembre**

**VIRGO FIDELIS  
18:00 S. Messa in basilica**



### RACCOLTA FIGURINE PER UN SIMPATICO PRESEPE

Nelle messe di avvento e natale piccoli bambini presenti ricevono sempre una figurina. Le basi per chi vorrà partecipare alla raccolta fino in fondo, si possono ritirare anche domenica 24 (salvo esaurimento scorte).

*E' pregato di partecipare solo chi ha voglia di portarla a termine con fedeltà.*

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

**17 novembre  
XXXIII Domenica "per Annum"**

**Vangelo secondo Luca  
(21, 5-19)**

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

...Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Signore Gesù, ci inviti a guardare al di là del tempo.  
Quando non ci sarà più il succedersi delle generazioni, allora ci sarà la risurrezione per tutti. Questo è il nostro destino di gloria. Siamo vivi non solo perché circondati da chi abbiamo generato, ma perché generati da te. Molti hanno negli orecchi la musica del sabato sera, negli occhi le immagini della TV; i valori esaltati sono quelli dello stare bene qui, sull'aldilà è calato il silenzio. Bisogna cercare un dialogo intimo con te, Signore, che continui per tutta la vita e che non si tronchi con la morte. Ogni giorno viviamo con fatica a contatto con il dolore, la morte, il lavoro. Cerchiamo un po' di luce, di pace, di verità. Vorrei portare me ed ogni uomo di fronte a te, Signore, con l'umiltà di un bimbo, con la semplicità di un cuore puro, che invoca e aspetta, mendicante della Vita e dell'Amore. AMEN

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
**17.11.2019 - III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**  
*La speranza dei poveri non sarà mai delusa*

4. È un ritornello permanente delle Sacre Scritture la descrizione dell'agire di Dio in favore dei poveri. Egli è colui che "ascolta", "interviene", "protegge", "difende", "riscatta", "salva"... Insomma, un povero non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso dinanzi alla sua preghiera. Dio è colui che rende giustizia e non dimentica (cfr *Sa/ 40,18; 70,6*); anzi, è per lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto (cfr *Sa/ 10,14*).

Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il "giorno del Signore", come descritto dai profeti (cfr *Am 5,18; Is 2-5; G/ 1-3*), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo. Il loro grido aumenta e abbraccia la terra intera. Come scriveva Don Primo Mazzolari: «Il povero è una protesta continua contro le nostre ingiustizie; il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta».

5. Non è mai possibile eludere il pressante richiamo che la Sacra Scrittura affida ai poveri. Dovunque si volga lo sguardo, la Parola di Dio indica che i poveri sono quanti non hanno il necessario per vivere perché dipendono dagli altri. Sono l'oppresso, l'umile, colui che è prostrato a terra. Eppure, dinanzi a questa innumerevole schiera di indigenti, Gesù non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt 25,40*). Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro.

... Ai poveri appartiene il Regno di Dio, perché sono nella condizione di riceverlo. Quanti poveri incontriamo ogni giorno! Sembra a volte che il passare del tempo e le conquiste di civiltà aumentino il loro numero piuttosto che diminuirlo. Passano i secoli, e quella beatitudine evangelica appare sempre più paradossale; i poveri sono sempre più poveri, e oggi lo sono ancora di più. Eppure Gesù, che ha inaugurato il suo Regno ponendo i poveri al centro, vuole dirci proprio questo: Lui *ha inaugurato*, ma ha affidato a noi, suoi discepoli, il compito di portarlo avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri. È necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia...

6. Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro. Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione...

7. «L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa *Giornata Mondiale* e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione» per i poveri nella ricerca del loro vero bene...

La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo. I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa.

8. A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa.

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sane che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano... I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

9. A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Cristo.

10. Il Signore non abbandona chi lo cerca e quanti lo invocano; «non dimentica il grido dei poveri» (*Sa/ 9,13*), perché le sue orecchie sono attente alla loro voce... La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori, è di seminare segni tangibili di speranza...

Ci accompagnino le parole del profeta che annuncia un futuro diverso: «Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia» (*M/ 3,20*).

Franciscus